



Con il patrocinio e il contributo
Milano



Comune
di Milano

Settore Tempo Libero

e con la sponsorizzazione di:



“RISVEGLI: reperti di urbanità disarmante” in mostra alla fabbrica del vapore

*“L’arte-città” secondo edi-risvegli nella mostra
“RISVEGLI: reperti di urbanità disarmante”
in programma dall’11 al 24 maggio*

Milano. La Fabbrica del Vapore (via Procaccini 4, Milano) ospiterà dall’11 al 24 maggio 2008 “RISVEGLI: reperti di urbanità disarmante”.

Per due settimane le opere create da edi-risvegli, una nascente realtà nel mondo del design e dell’architettura, offriranno una mostra che porta alla scoperta di “scorci di città nascoste”.

La mostra, col patrocinio e il contributo dell’Assessore al Tempo Libero del Comune di Milano Giovanni Terzi e la sponsorizzazione di “cappellini cucine”, “proiezioni”, “eccole”, “imeco”, riflette i temi chiave della nuova corrente *arte-città*, che identifica la città come forma d’arte, e si fa forte dei valori dell’*archi-ologia*, la disciplina che porta gli architetti alla scoperta di tesori artistici tra gli strati metropolitani.

Domande sulla città, sulla relazione tra urbanità e cittadino e sull’arte aprono la mostra ideata e realizzata da edi-risvegli.

Quesiti che trovano una risposta personale lungo il percorso della mostra: otto “momenti di condivisione” che conducono il visitatore attraverso analisi, spiegazioni, soluzioni e scelte fino alla scoperta di una nuova chiave di lettura della città.

Il percorso proposto da edi-risvegli in “RISVEGLI: reperti di urbanità disarmante” attiva i cinque sensi del visitatore: opere da toccare, sentire, leggere e guardare. Installazioni urbane, videoart, fotografie, scritti,

disegni tecnici ed elaborazioni di materiali
si susseguono suggerendo la riscoperta del centro urbano.

Dalle domande alle risposte:
la mostra affronta in modo semplice
un tema di costante attualità: il centro urbano.
I due archi-ologi mettono in scena una mostra dal sapore teatrale,
volta a divertire il visitatore e a condurlo verso la scoperta dell'arte-città.

L'iniziativa è il proseguimento della mostra a 'cielo aperto'
svoltasi nel maggio scorso: "risvegli a Milano".
Per tre giorni in alcune vie che solitamente ospitano le passeggiate dei milanesi - Largo La Foppa, via Anfiteatro
e Corso Garibaldi -
tre installazioni urbane, plasmate da materiali di scarto della città
- vecchi televisori, plastica, fili di metallo e giocattoli obsoleti -
hanno offerto ai milanesi un nuovo modo per interpretare la propria città.

'RISVEGLI: reperti di urbanità disarmante' scheda del progetto

Programma

Fabbrica del Vapore - via Procaccini 4, Milano
11 maggio 2008 - 24 maggio 2008
Orari: lu-ve 18:30 - 21:30
sa-do 10:30 - 20:30

Concept

La mostra nasce dalla forza della corrente che vede la città come arte,
da qui il nome "arte-città": la grande metropoli o il sobborgo di provincia diventano arte in quei punti che il
visitatore stesso definisce significativi
o che per mezzo di eventi artisti diventano tali.
A questa corrente, edi-risvegli, unisce e si fa forte dei valori
dell'archi-ologia, "la disciplina secondo cui gli architetti
vanno alla scoperta di veri tesori artistici tra gli strati metropolitani."

le opere

Domande sensoriali *I stanza*

Nello stretto corridoio, che prende ispirazione dai vicoli di un centro storico,
tessuti verticali si alternano riproponendo allegoricamente la passeggiata attraverso una folla in festa.
Un insieme di colori, materiali e profumi:
la stessa varietà proposta dalle strade cittadine,
ma anche la simbologia dei piaceri e dell'angoscia

che attanaglia l'architetto quando si rapporta con la città...
Curiosità, domande, dubbi che nascono attraversando una città

Svegliaaaaaaaa...

II stanza

Dal cielo cade un lungo tessuto bianco, leggero, candido, morbido,
che si adagia delicatamente al suolo, portando in terra
un messaggio semplice e intuitivo: svegliatevi!

Scoperte archi-ologiche

III - IV - V stanza

Le tre installazioni che capeggiavano lungo corso Garibaldi nel mese di maggio 2007 vengono proposte come
dei reperti archi-ologici, esempi dell'arte-città.
La loro storia, il loro significato e l'interazione con la città
farà da cornice alle opere.

metropolis

La torre dalla rigida forma geometrica svuotata delle sue interiora si va collocando in uno spazio urbano
condizionato dalla sua amorfa geometria. Una situazione così inusuale spinge il visitatore a trovare una nuova
interazione con la città, attraverso le quattro facciate che compongono il nero parallelepipedo: un muro di
piccole fessure, una breccia attraverso la parete, un gioco di vuoti e pieni e tre finestre su un mondo che sarà.
Al centro della torre un tappeto rosso di cortecce di noce a raffigurare la caotica tensione di una metropoli dalle
mille facce.

roccia urbana

Una roccia di ferro e plastica si sgretola spargendo parte di sé
per lo snodo viabilistico: piccoli granelli di arte che diffondono per la città
la voglia di leggere Milano con occhi diversi. Gli occhi innocenti ed entusiasti di chi scopre dettagli inediti in un
panorama abituale. Gli stessi occhi di un pinguino, abituato a lenti movimenti e alla consuetudine che scruta
incuriosito dalla vetta della roccia il mondo davanti a lui.

rete di immagini

Tappeti quadrati di filo metallico ridisegnano il suolo pedonale
e introducono il passante al mondo dell'arte e del design.
Punto di contatto tra arte e realtà, si propongono come opere tridimensionali
di varie altezze per offrire ai milanesi il ricordo di una città rispettosa di se stessa, elegante e mondana. Le
televisioni trasmettono assiduamente un'immagine fissa, una foto storica di quando i milanesi accarezzavano
Milano.

Il Trittico

VI stanza

Una scansione temporale di fatti presentata in chiave fotografica.
Non una soluzione alle domande, ma una prova documentativa.
La vita delle tre installazioni urbane: il prima, il durante e il dopo evento

Video-in-art
VII stanza

Una video-installazione che in toni divertiti raffigura la vocazione dell'arte. Un impattante cubo nero accoglie il visitatore con un insolito divano offrendo un'ulteriore visione dell'archiologia sull'arte-città.

Mesh di risposte
VIII stanza

Una fitta rete di immagini incasellate in un format stile battaglia navale chiude la mostra. Ogni foto è uno pezzo di città. Un aiuto per trovare la propria risposta al tema arte-città, ma anche la testimonianza del proprio pensiero. Il visitatore potrà lasciare un segno tangibile per provare l'esistenza dell'arte-città.

edi -risvegli

La firma è di edi-risvegli (Silvia Terrenghi e Diego Quadrelli): giovani architetti che rileggono con la lente del design il tema della città.

Il background culturale e la visione dell'arte contemporanea portano edi-risvegli a realizzare piccole architetture urbane, sculture che parlano con la città, grandi oggetti matrici che presentano un nuovo modo di percepire l'intorno urbano.

“Le installazioni di edi-risvegli sono punti esclamativi in un trattato di urbanistica, sono briciole di voglia di esporsi e di mostrare come giocare con gli strati metropolitani.”

